

Situazione della classe operaia in Inghilterra

«Rheinische Zeitung» n. 359
25 dicembre 1842^a

× *Da Lancashire*, 20 dicembre. La situazione della classe operaia inglese diventa ogni giorno più precaria. Veramente per il momento sembra che le cose non vadano così male; nei distretti cotonieri la maggioranza è occupata, a Manchester forse solo un operaio su dieci è disoccupato, a Bolton e a Birmingham la percentuale può essere la stessa, e se l'operaio inglese è occupato, è anche soddisfatto. E può esserlo, almeno l'operaio del cotone, se paragona la sua sorte a quella dei suoi compagni di fortuna della Germania e della Francia. Là l'operaio ha appena a sufficienza da poter vivere di patate e pane; è fortunato se mangia carne una volta la settimana. Qui mangia ogni giorno la sua carne di manzo e riceve per il suo denaro un arrosto più sostanzioso che il tedesco più ricco. Due volte al giorno beve tè e gli resta sempre denaro sufficiente per poter bere a mezzogiorno un bicchiere di porter^b e alla sera brandy and water. Questa è la vita della maggior parte degli operai di Manchester che lavorano dodici ore al giorno. Ma quanto dura? Alla minima oscillazione nel commercio migliaia di operai perdono il posto; i loro esigui risparmi vengono presto consumati e allora li aspetta la morte di fame. E una tale crisi deve di nuovo succedere tra un paio di anni. Lo stesso aumento della produzione che ora procura lavoro ai «paupers»^c e che specula sul mercato cinese, deve creare necessariamente una quantità enorme di merci e un ristagno delle vendite, al seguito dei quali ci sarà di nuovo una generale miseria degli operai. Inoltre la situazione degli operai del cotone è la migliore. Nelle miniere di carbone gli operai devono svolgere i lavori più pesanti e più nocivi alla salute per un salario esiguo. La conseguenza di ciò è che questa classe operaia nutre contro i ricchi una collera di gran lunga maggiore degli altri working men^d e perciò si distingue in modo speciale nelle rapine, i maltrattamenti dei più ricchi ecc. Così qui a Manchester i «Bolton people»¹ sono veramente temuti, tanto più che si mostrarono i più decisi anche nei disordini dell'estate.² Gli operai siderurgici godono della stessa nomea, come in genere tutti quelli che svolgono lavori fisici pesanti. Se tutti costoro vivono già ora a stento, che cosa succederà loro se subentra il benché minimo ristagno degli affari? È vero che gli operai hanno formato tra loro casse il cui fondo si accresce mediante contributi

^a Scritto fra il 10 e il 20 dicembre. — ^b birra scura — ^c «poveri» — ^d lavoratori